



FAQ – BANDO SRH03 **(Delibera n.739 di data 23 maggio 2024)**

QUESITO 1

Il comune di Trento si considera compreso nella Comunità della Valle dell'Adige?

RISPOSTA: sì, il comune di Trento viene ricompreso all'interno del territorio della Valle dell'Adige, conteggiato ai fini dell'attribuzione del punteggio; tale territorio comprende i Comuni di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga Terme.

QUESITO 2

Quali sono le Comunità di Valle?

RISPOSTA: le Comunità di Valle sono: Comunità territoriale della Val di Fiemme, Comun General de Fascia, Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, Comunità della Valle di Sole, Comunità della Valle dei Laghi, Comunità della Valle di Cembra, Comunità della Val di Non, Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Comunità Alto Garda e Ledro, Comunità di Primiero, Comunità delle Giudicarie, Comunità Valsugana e Tesino, Comunità della Vallagarina, Comunità Rotaliana – Königsberg, Comunità della Paganella e Territorio della Val d'Adige.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio massimo nel criterio di selezione n.3 (C3.1) è necessario effettuare l'analisi del contesto territoriale da allegare al progetto su almeno 10 delle Comunità sopracitate.

QUESITO 3

Quali informazioni relative al team docente è necessario fornire in fase di domanda di aiuto?

RISPOSTA: al momento della domanda di aiuto, nella compilazione della tabella allegata, deve essere comunicata solamente la qualifica dei docenti che terranno i corsi*, senza specificarne il numero e il nominativo. In merito a questi ultimi dati, dovranno essere inviati almeno 4 giorni lavorativi prima dell'avvio di ogni singolo corso, al Servizio Politiche sviluppo rurale, le lettere d'incarico e i curriculum. Terminato l'intero progetto, il parametro della percentuale relativa alla composizione del team docenti (criterio C1.2), dichiarato inizialmente in fase di domanda di aiuto, dovrà essere stato rispettato.

(*) Qualora all'interno di uno stesso corso si preveda la presenza di più docenti, ai fini dell'attribuzione del punteggio del criterio C1.2, è sufficiente indicare nel prospetto riepilogativo la sola lettera che identifica il docente con la qualifica più alta. Nel caso in cui ci fosse la presenza di un docente con qualifica C (esperienza) aggiungere anche tale specifica.

QUESITO 4

Criterio 1.4 *“Distribuzione dei corsi su più annualità”*: cosa si intende per annualità e stagioni e come viene conteggiata la replicabilità dei corsi?

RISPOSTA: nell'articolazione delle ripetizioni del medesimo corso il criterio è valorizzato qualora il corso sia distribuito su almeno due stagioni differenti ad esempio primavera 2025 ed estate dello stesso anno, o su due annualità, ad esempio primavera 2025, primavera 2026.

QUESITO 5

Il punteggio assegnato con il criterio C2.1 prevede che almeno un corso tratti una delle tematiche riportate al criterio C2.2: il corso deve affrontare esclusivamente tale tematica?

RISPOSTA: la tematica scelta tra quelle elencate nel criterio C2.2 deve essere l'argomento preponderante del corso e deve essere indicato nel titolo del progetto, al fine della sua individuazione e corretta attribuzione del punteggio si suggerisce di evidenziarne il contenuto nella relazione di accompagnamento, il corso può trattare anche altri argomenti.

QUESITO 6

Come si calcola il parametro del 30% nel criterio C3.3 *“Diversificazione della proposta per tematiche: valutata sia sulla base delle differenti tematiche affrontate che della durata dei singoli corsi proposti sul totale del cronogramma - punteggio non cumulabile”*?

RISPOSTA: Al fine di determinare la soglia del 30% si deve prendere il totale dei corsi, sommando anche le repliche, e calcolarne il 30%. Qualora la somma delle diverse tipologie di corso organizzate (al netto delle repliche) risulti superiore al valore ottenuto con il calcolo precedente, si riceve il punteggio assegnato dal criterio.

Esempio: Progetto composto da 3 edizioni del corso “Fitosanitari”, 5 edizioni del corso “Caseificazione” e 1 edizione del corso “Sicurezza”. Il totale dei corsi corrisponde a 9, il cui 30% è 2,7. Le tipologie diverse sono 3: il valore è maggiore di 2,7 e verranno quindi assegnati 4 punti.

QUESITO 7

Tra i soggetti A di cui al criterio 1.3 *“Destinatario finale della formazione”*, si possono includere anche i collaboratori familiari?

RISPOSTA: i destinatari finali sono i coadiuvanti e non i collaboratori familiari come indicato nel punto 5.1 lettera f) del bando.

QUESITO 8

In caso di modifiche che sono avvenute successivamente all'invio della documentazione di avvio del corso e che sono dovute a circostanze eccezionali (ad esempio malattia del docente o incidenti che comportino il cambio degli orari o della data del corso) cosa è necessario fare?

RISPOSTA: I casi sopracitati dovranno essere comunicati tempestivamente all'amministrazione competente come variazione al corso inviando tramite pec una nota firmata dal rappresentante legale e contenente la motivazione.

QUESITO 9

Nel caso in cui cambiassero le esigenze del territorio, è permesso sostituire la Comunità di Valle definita in fase di domanda di aiuto per lo svolgimento di un determinato corso?

RISPOSTA: Sì, purché rimanga invariata la percentuale definita al criterio C1.6 *“Distribuzione sul territorio”* e venga comunicata la variazione in fase di avvio del corso con nota firmata dal rappresentante legale e inviata tramite pec.

QUESITO 10

Al momento della compilazione della domanda di aiuto sul sistema informativo SrTrento compare il campo “Numero consulenti coinvolti”: cosa deve essere inserito?

RISPOSTA: Nel campo “Numero consulenti coinvolti” deve essere inserito il numero di consulenti accreditati qualora presenti, altrimenti inserire “0”.

QUESITO 11

L'attività di formazione svolta in modalità online conta nel calcolo per il raggiungimento del punteggio previsto dal criterio C1.6 *“Distribuzione sul territorio”*?

RISPOSTA: No, per considerare un corso come replicato in una Comunità di Valle, questo deve essere svolto in presenza o in modalità blended. Lo svolgimento online soddisfa comunque il criterio 1.4 “*Distribuzione dei corsi su più annualità*”.

QUESITO 12

Quali corsi rientrano nel regime di aiuto *de minimis*?

RISPOSTA: rientrano nel regime *de minimis* i corsi le cui tematiche non riguardano il settore primario, la produzione agricola, il condizionamento (raccolta, preparazione, conservazione, confezionamento, commercializzazione), trasformazione con riferimento all'allegato I del TFUE, e interventi formativi finalizzati all'innovazione e alla competitività agricola.

QUESITO 13

Un corso può essere suddiviso in più parti svolte con modalità diverse?

RISPOSTA: No, la modalità di svolgimento deve essere la stessa per l'intera durata del corso (es: solo formazione in presenza).

QUESITO 14

Nel caso di corsi pratici, è possibile chiedere una quota d'iscrizione che compensi le spese sostenute per il noleggio di macchinari particolarmente dispendiosi?

RISPOSTA: La voce “spese di realizzazione” (noleggio e quota di ammortamento di equipaggiamenti/attrezzature per la didattica) utilizzata nella determinazione degli importi delle OSC comprende le spese per lo svolgimento standard dei corsi (es: aule, proiettori, pc, etc...). La quota di iscrizione è giustificata per costi straordinari, non generando entrate.

QUESITO 15

Nell'Allegato 2 – Prospetto riepilogativo, l'importo per i corsi di durata media è diverso dal valore riportato nel bando. Qual è l'importo corretto?

RISPOSTA: Il dato corretto è quello riportato nel testo del bando al paragrafo 5.2 e nell'Allegato 3 – Metodologia per l'individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi, ossia il costo per il corso medio 21-60 h corrisponde a 20,90 €/ora - allievo.

QUESITO 16

Se si svolge la parte teorica in una determinata Comunità di Valle ma si è vincolati ad effettuare la parte pratica in un'altra Comunità di Valle, quale di queste si prende in considerazione ai fini del conteggio relativo al criterio C1.6 “*Distribuzione sul territorio*”?

RISPOSTA: Si tiene conto della sede di svolgimento della parte teorica.

QUESITO 17

Cosa si intende per area D nel territorio provinciale al criterio 1.3 “*Destinatario finale della formazione*”?

RISPOSTA: Per area D del territorio provinciale devono intendersi tutte le aree rurali poste al di fuori del Comune di Trento.

QUESITO 18

Cosa si intende con il termine "gestori del territorio"?

RISPOSTA: destinatari della formazione possono essere dipendenti di enti gestori della rete Natura 2000, enti capofila delle Reti di Riserve e altri gestori di aree protette, nonché Comuni e altri enti pubblici, agricoltori, proprietari o conduttori che aderiscono all'accordo agroambientale.

QUESITO 19

Quali PMI possono essere destinatarie della formazione?

RISPOSTA: come stabilito al punto 5.1 lettera f) sono ricomprese le PMI operanti sul territorio provinciale. Sono valorizzati con due punti i progetti che prevedono almeno il 10 % delle ore con corsi rivolti ai gestori del territorio e alle PMI con sede legale e operativa posta in area D – fuori dal Comune di Trento. I corsi rivolti alle PMI devono essere coerenti con gli obiettivi generali e specifici della PAC e con la strategia AKIS.